

Priolo. Ciapi nell'occhio del ciclone, il deputato Zito chiede l'accesso agli atti

Un'interrogazione all'Ars per richiedere l'accesso agli atti relativi alla vicenda denunciata dai dipendenti del Ciapi, l'ente di formazione professionale di Priolo. Il deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Stefano Zito è pronto a presentarla. "Se si prosegue in questa direzione, come denunciato dai dipendenti, il Ciapi potrebbe essere destinato a restare nel limbo-sottolinea Zito- Non possiamo permettere che un ente di qualificata formazione professionale della zona industriale di Priolo resti in balia del governo regionale di turno che non ha nessuna idea su cosa farci. E' per tali ragioni che stiamo preparando una interrogazione parlamentare all'assessorato regionale per vederci chiaro e verificare la situazione che hanno denunciato i dipendenti, che sono le vere vittime della cattiva gestione degli ultimi 20 anni". Zito prosegue evidenziando che "i comportamenti irrazionali e clientelari di cui parlano devono essere verificati, da qui la mia richiesta di accesso agli atti per verificare la regolarità della procedura per la selezione del Direttore". L'esponente del M5S annuncia infine l'intenzione di fare, con i colleghi all'Ars, "tutto quel che sarà necessario per evitare un nuovo scandalo dopo le operazioni Spartacus e Prometeo"

Siracusa. Ztl, confermati per maggio gli orari attuali

Confermata dal Settore Mobilità e Trasporti anche per il mese di maggio la modifica ai giorni e agli orari della Ztl in Ortigia, già in vigore dallo scorso 24 marzo.

Da venerdì 1 maggio e per tutto il mese rimane confermata la momentanea articolazione in atto vigente: venerdì e prefestivi, dalle 20 alle 24; sabato dalle 17,00 alle 24; domenica e festivi, dalle 11 alle 24.

Coronavirus, Siracusa e provincia: 111 contagiati, 52 ricoverati, 24 deceduti

Anche la Regione, nel suo aggiornamento quotidiano sull'andamento dell'epidemia, ha ammesso l'evidente errore di ieri sui numeri dei positivi. Per la provincia di Siracusa, aveva subito chiarito la reale situazione l'Asp. "Un errore materiale nel calcolo dei dati relativi alle province comunicati ieri è stato corretto e assorbito in quelli odierni", spiegano da Palermo.

Gli attuali positivi in provincia di Siracusa sono 111. Di questi, 52 attualmente ricoverati, 86 i guariti e 24 i deceduti.

Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 67 (0 ricoverati, 65 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 116 (15, 21, 11); Catania, 663 (108, 218, 80); Enna, 300 (128, 74, 28); Messina, 376 (93, 109, 48);

Palermo, 344 (67, 89, 28); Ragusa, 54 (6, 29, 6); Trapani, 92 (6, 40, 5).

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Siracusa. "Pronto Soccorso, rischio aumento contagi": il team che gestisce l'emergenza scrive all'Asp

“Pericolosa la gestione sia clinica che di controllo delle infezioni ospedaliere nell’area grigia istituita al primo piano dell’ospedale Umberto I”. Aumentano, insomma, i rischi. Lo dice una nota firmata dai medici Antonino Bucolo, Giuseppe Capodieci, Paolo Bordonaro e Rosario Di Lorenzo, a cui è affidata la gestione dell’emergenza nella struttura sanitaria e che sostituiscono il direttore sanitario Giuseppe D’Aquila. “Il piano aziendale prevede nel Pronto soccorso l’area grigi, già attivata – si legge nella lettera- al primo piano. Le ulteriori disposizioni che fanno convogliare dagli altri presidi dell’azienda i pazienti grigi presso il Pronto soccorso dell’Umberto I hanno permesso di evidenziare una serie di problematiche tali da rendere pericolosa la gestione, sia clinica che di controllo delle infezioni ospedaliere, di questi pazienti”.

Il problema della promiscuità potrebbe, secondo la disamina dei quattro dirigenti medici, non essere eliminabile. Un

rischio che quindi sarebbe alto. “Nonostante gli sforzi fatti per la netta separazione -si legge nella lettera – dei percorsi del Pronto soccorso permane ed è forse non eliminabile la promiscuità dei pazienti afferenti al Pronto soccorso e ricoverati nell’area grigi del percorso Covid perché le distanze di sicurezza non possono essere rispettate quando il numero dei pazienti supera la capienza dei posti letto (18). Accade, con preoccupante frequenza che non può più, eticamente, essere ignorata che pazienti che necessitano di ricovero nei reparti di area chirurgica (Chirurgia, Urologia, Chirurgia vascolare, Ortopedia e Orl) e dell’area medica (Cardiologia e Utic e Nefrologia) stazionano oltre il limite tollerabile nell’area grigi per le seguenti motivazioni: attesa esito del tampone; attesa di pazienti con falso negativo, per cui si attende un altro tampone; attesa per le preoccupazioni sollevate dai direttore delle Unità operative complesse che hanno serie difficoltà e perplessità a ricoverare pazienti provenienti dell’area grigi insieme a pazienti sicuramente negativi, segnalando che i pazienti provenienti dell’area grigi, in caso di overbooking, possono essere stati contagiati e diventare loro stessi veicolo di infezioni. In queste condizioni è arduo, se non impossibile, garantire la sicurezza dei pazienti”.

La via per risolvere il problema esisterebbe ed è indicata proprio nella nota dei medici all’Asp . Si tratterebbe di “formare l’intero Pronto soccorso per la sola gestione dei pazienti Covid19 positivi e grigi. Creare 3 aree dipartimentali chirurgiche separate sia strutturalmente che come personale comprendenti l’area pulita all’interno dell’attuale chirurgia (piano 2, ortopedia, chirurgia generale e Orl), l’area pulita di Chirurgia vascolare e Urologia (piano 4) e dell’area grigia all’interno dell’intero terzo piano (10 posti letto) dove si trova la sala operatoria dedicati ai pazienti grigi. Inoltre, nel terzo piano sarà possibile ricavare nei locali ex Orl una zona di degenza di area Medica previa valutazione dei percorsi congiuntamente con l’Uoc tecnico”.

Siracusa. Coronavirus, si aggravano le condizioni di uno dei medici dell'Umberto I

Si sarebbero aggravate nelle ultime ore le condizioni di uno dei medici dell'ospedale Umberto I risultato nelle settimane scorse positivo al coronavirus. Lo si apprende da fonti sanitarie. Le condizioni dell'uomo, ricoverato nel covid center siracusano, desterebbero preoccupazioni anche secondo fonti sindacali.

Secondo quanto trapela, si tratterebbe di uno dei primi medici ad avere contratto il covid-19 in una fase in cui destava scalpore, presso l'opinione pubblica, la catena di contagi all'interno del nosocomio di Siracusa.

Le forti critiche per la gestione dell'emergenza hanno poi portato all'arrivo di un covid team regionale di supporto che, dopo corposi e studiati interventi, ha "normalizzato" la vita quotidiana dell'ospedale sotto la pressione del coronavirus.

E' stato però necessario chiudere reparti come Geriatria e Medicina insieme alla Stroke Unit. Positiva la differenziazione dei percorsi covid-non covid e la creazione di un doppio pronto soccorso.

Il senatore Faraone al

Ministro della Sanità: "Umberto I di Siracusa, accertare responsabilità"

Anche il senatore Davide Faraone (Italia Viva) ha presentato una interrogazione al Ministro della Salute per attenzione il "caso" Siracusa. La settimana scorsa, il deputato Paolo Ficara (M5s) aveva richiesto l'invio degli ispettori ministeriali nell'ospedale del capoluogo. Adesso anche l'ex sottosegretario "punta" l'Asp aretusea.

Faraone ricorda "la diffusione del contagio da COVID-19 presso alcuni reparti del presidio ospedaliero e l'infezione di una trentina di persone, tra medici, infermieri e personale sanitario" fatti che "stanno destando molta preoccupazione nell'opinione pubblica, non solo siracusana". Si sofferma poi su quelli che apparirebbero come indicazioni incongruenti (dalla mascherine sconsigliate ai ricoveri delle persone in attesa di tampone al pronto soccorso) per soffermarsi sulla morte di Calogero Rizzuto, episodio "tragico ed emblematico delle tante incongruenze e superficialità", scrive ancora Faraone.

Per l'esponente di Italia Viva, "la situazione è assai grave e necessita di essere affrontata con massima urgenza" e quindi sollecita il ministro della Salute ad "accertare eventuali responsabilità nella gestione ed il coordinamento dell'emergenza COVID-19 nel presidio ospedaliero Umberto I di Siracusa, e assicurare misure efficaci a garantire la tutela della salute dei cittadini".

Siracusa. Covid, Madeddu: "Non ci sono numeri pazzi e vi spiego perchè"

"Il numero dei positivi a Siracusa non è affatto sottostimato rispetto alla media regionale". Le dichiarazioni rilasciate ai microfoni di FMITALIA dall'infettivologo Gaetano Scifo non trovano d'accordo l'epidemiologo Anselmo Madeddu (direttore sanitario dell'Asp e presidente dell'Ordine dei Medici). "L'analisi dei dati covid esposta venerdì scorso -spiega Madeddu- non è condivisibile su un piano rigorosamente epidemiologico. Secondo l'infettivologo i positivi a Siracusa sono sottostimati nei confronti della media regionale per via dello scarso numero di tamponi. Ma in realtà non è così". Per motivare il proprio dissenso, Madeddu parla di dati e li interpreta. "Sul sito della Regione si legge che al 25 aprile i tamponi in Sicilia sono 68.251 su una popolazione di 5 milioni, che rappresentano l'1,37%. Alla stessa data i tamponi a Siracusa sono 5.489 su 400.000 abitanti, che rappresentano sempre l'1,37%. Dunque se sottostima c'è, è una bias sistemica, cioè è uniforme su tutta l'Isola, lasciando invariati i rapporti tra l'incidenza regionale (più alta) e quella di Siracusa (più bassa)-argomenta Madeddu-. Evidentemente i problemi che ha avuto Siracusa con la carenza dei tamponi li hanno avuto tutti in Sicilia, a conferma che il problema non è locale, ma regionale e nazionale. Per quanto riguarda l'analisi dei decessi, poi, la letalità non è adatta, perché esprime solo l'indice della virulenza del virus che, visti i limiti fiduciali, è omogeneo. La misura più adatta ai confronti scientifici è la mortalità. E Siracusa ha un tasso di mortalità standardizzato sovrapponibile a quello siciliano e più basso di Catania, Messina ed Enna". Madeddu non condivide nemmeno la stima dei 330 casi che in realtà si conterebbero in provincia di Siracusa sulla base della

proiezione dei casi domiciliari. “La stima dei casi attesi, sperimentata su un’incidenza di riferimento, infatti, si calcola con un metodo ben noto agli epidemiologi, che si chiama “standardizzazione indiretta”. Partendo dai casi “osservati” in Sicilia, occorre prima calcolare gli “attesi” nell’Isola, sperimentati sull’incidenza di Siracusa. Il delta ottenuto è il coefficiente di correzione necessario per rendere confrontabili le proporzioni. Quindi si possono calcolare gli “attesi” di Siracusa, ovvero quelli che ci aspetteremmo qualora vi avessimo osservato le stesse proporzioni della media regionale. In altri termini, se i “casi domiciliari” a Siracusa avessero avuto la stessa incidenza della media regionale, al posto dei 46 casi “osservati” ce ne saremmo dovuti aspettare 119 “attesi”. Ma allo stesso modo al posto degli 82 guariti “osservati”, ce ne saremmo aspettati 35 “attesi”. E al posto dei 50 “ricoveri” osservati ce ne saremmo aspettati 32 “attesi”. E così via. Mettendo insieme tutti i casi “osservati” (domiciliari, ricoveri, guariti e decessi) e tutti i casi “attesi”, il totale è identico, ovvero 201, e non certo 330”. Probabile, però, secondo Madeddu che la sottostima possa essere legata ai positivi asintomatici, che pertanto “non si vedono. Ma considerato che il rapporto Tamponi/Popolazione è identico, questo vale per tutta l’Isola. La spiegazione è semplice. Quando si stima un singolo componente di un “sistema”, la stima deve coinvolgere tutte le componenti. A Siracusa si osservano meno “casi domiciliari” proprio perché ci sono più “ricoveri” e più “guariti””. Madeddu parla, pertanto, di precisa strategia. “E ora che sono partite le USCA, la nuova strategia è quella di aggredire la malattia ancor prima, al domicilio-spiega ancora- E di questo va dato atto ai colleghi del reparto di Malattie Infettive, e dunque alla eredità che, da ottimo maestro, ha saputo lasciare il dottor Scifo. E ci riferiamo agli straordinari colleghi Franco, Di Stefano e Sapia e ai giovani che li affiancano, e che hanno saputo applicare efficacemente le strategie sanitarie aziendali”.

Fase Due, per gli spostamenti rimane l'autocertificazione: nuovo modulo in arrivo

In arrivo un nuovo modello per l'autocertificazione con cui giustificare gli spostamenti, anche nella Fase 2 dell'emergenza coronavirus. Sarà disponibile entro il 4 maggio. "È chiaro che nel momento in cui il regime degli spostamenti resta limitato, è difficile che si possa eliminare l'autocertificazione. Resterà finché ci saranno delle limitazioni", ha detto chiaramente ieri il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Nel nuovo modello previsto uno spazio per le nuove possibilità di spostamento, come quello della visita ai congiunti. Inoltre, si può fare ritorno al proprio domicilio, abitazione o residenza, anche in una regione diversa da quella in cui si è attualmente. Quanto alla mobilità all'interno della stessa regione, serviranno sempre i comprovati motivi di salute, lavoro e necessità.

Siracusa. Piste ciclabili temporanee nella Fase 2, la proposta di oltre 40

associazioni

La Fase 2 come opportunità per un cambio di passo in termini di sostenibilità. Un gruppo di oltre 40 associazioni lancia un appello al sindaco, Francesco Italia e lo fa anche attraverso una pagina Facebook. Si chiama "Circolare Siracusa". L'idea è quella di "ripartire in modo intelligente, in sicurezza, scegliendo soluzioni che tengano in considerazione il distanziamento sociale in modo da affrontare la quotidianità in modo diverso ma con fiducia e coraggio, trasformando in opportunità ciò che l'emergenza sanitaria ci ha imposto. Le parole d'ordine di questo cambiamento sono tante ma si possono sintetizzare in due: Salute e Sviluppo". Una premessa a cui le associazioni fanno seguire una proposta che è sostanzialmente legata alla mobilità. Lo definiscono "un nuovo paradigma di circolazione, delle idee e delle persone". La bici al centro dell'attenzione, in quanto mezzo che "permette il migliore distanziamento. "E' ora il momento di realizzare percorsi ciclabili temporanei (con segnaletica orizzontale e verticale) lungo gli assi prioritari dettati dal Piano Urbano Mobilità Sostenibile-la proposta- e le tratte più frequentate, riservando lo spazio per poi dotarli di protezioni con l'obiettivo di trasformarli nei mesi successivi in vere ciclabili o in corsie miste riservate a bus e bici. È la soluzione che stanno praticando già diverse città nel mondo: da Montpellier, con una striscia di vernice e cordoli di protezione con conetti provvisori, a Berlino, allargando le piste ciclabili con nuove strisce laterali. Stesse misure decise in questi giorni a Milano dal sindaco Sala, ma che interessano anche Roma, Bologna, Bolzano, Pesaro, Ferrara ovvero realtà più simili per dimensione alla nostra Siracusa". "Circolare Siracusa" parla delle risorse economiche, con i 150 milioni di euro della legge di Bilancio 2020 per co-finanziare percorsi ciclabili urbani. Il ministro dei Trasporti De Micheli ha annunciato intanto modifiche al Codice della Strada per consentire l'apertura di piste ciclabili in via

transitoria, con incentivi per l'acquisto di bici elettriche e monopattini. A Siracusa, il gruppo di associazioni chiede di aumentare il numero di rastrelliere e parcheggi custoditi per biciclette con particolare riguardo alle zone commerciali , agli uffici pubblici e alle aree di interscambio come la stazione ferroviaria; incentivare l'acquisto di bici con fondi comunali ed extracomunali e riconoscendo benefici a chi ne fa già un uso privato (sconti, parcheggi gratis, punti ricarica, incentivi realizzazione spogliatoi aziendali, flessibilità orari di lavoro in entrata e uscita) per favorirne la veloce diffusione. "È il momento di tracciare una linea gialla - conclude la lettera indirizzata all'amministrazione comunale - tra passato e futuro".

Siracusa. Verso la Fase 2: l'elenco completo di chi riparte il 4 Maggio

Il 4 maggio è la data ufficiale della ripartenza. La Fase 2 vera e propria, tolto il passaggio di oggi, per qualche attività, inizierà il prossimo lunedì. Il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri fissa le regole per il riavvio della produzione e per il comportamento da tenere dal punto di vista sociale, come spiegato ieri dal premier, Giuseppe Conte durante il suo intervento in diretta. Tra soddisfatti e insoddisfatti, ecco, nel dettaglio, l'elenco delle 99 attività che riprenderanno il proprio lavoro come primo, concreto , passaggio della nuova fase che rompe il lockdown ancora in corso a causa dell'emergenza Coronavirus. Ripartono, quindi:

1 COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI

02 SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI

03 PESCA E ACQUACOLTURA

05 ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA)

06 ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE

07 ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI

08 ESTRAZIONE DI ALTRI MINERALI DA CAVE E MINIERE

09 ATTIVITA' DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE

10 INDUSTRIE ALIMENTARI

11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE

12 INDUSTRIA DEL TABACCO

13 INDUSTRIE TESSILI

14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA

15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI

16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO

17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA

18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI

19 FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO

20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI

21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI

22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE

23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI

24 METALLURGIA

25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)

26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI

27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON

ELETTRICHE

- 28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA
- 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI
- 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
- 31 FABBRICAZIONE DI MOBILI
- 32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
- 33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE
- 35 FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
- 36 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
- 37 GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
- 38 ATTIVITA' DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI
- 39 ATTIVITA' DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
- 41 COSTRUZIONE DI EDIFICI
- 42 INGEGNERIA CIVILE
- 43 LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
- 45 COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
- 46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
- 49 TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE
- 50 TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA
- 51 TRASPORTO AEREO
- 52 MAGAZZINAGGIO E ATTIVITA' DI SUPPORTO AI TRASPORTI
- 53 SERVIZI POSTALI E ATTIVITA' DI CORRIERE
- 551 ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI
- 58 ATTIVITA' EDITORIALI
- 59 ATTIVITA' DI PRODUZIONE, POST-PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE
- 60 ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE
- 61 TELECOMUNICAZIONI
- 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE

63 ATTIVITA' DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI

64 ATTIVITA' DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)

65 ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)

66 ATTIVITA' AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITA' ASSICURATIVE

68 ATTIVITA' IMMOBILIARI

69 ATTIVITA' LEGALI E CONTABILITA'

70 ATTIVITA' DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE

71 ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE

72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO

73 PUBBLICITA' E RICERCHE DI MERCATO

74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE

75 SERVIZI VETERINARI

78 ATTIVITA' DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE

80 SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE

81.2 ATTIVITA' DI PULIZIA E DISINFESTAZIONE

81.3 CURA E MANUTENZIONE DEL PAESAGGIO (INCLUSI PARCHI, GIARDINI E AIUOLE)

82 ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE

84 AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA (NOTA: LE ATTIVITA' DELLA P.A. QUI PREVISTE NON COMPORTANO L'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE)

85 ISTRUZIONE

86 ASSISTENZA SANITARIA

87 SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE

88 ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE

94 ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE (NOTA: L'ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI QUESTE ORGANIZZAZIONI PRESUPPONE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' ECONOMICHE CHE SONO GIA' PREVISTE NELLE ALTRE DIVISIONI)

95 RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA

97 ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO (NOTA:

ATTIVITA' NON PRESENTE NEL REGISTRO IMPRESE)

99 ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI (NOTA: ATTIVITA' NON PRESENTE NEL REGISTRO IMPRESE)